COMUNE DI CALDAROLA
PROVINCIA DI MACERATA

OGGETTO

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI RICOSTRUZIONE
NUCLEI FRAZIONALI

perimetrazione adottata
con decreto del Vice Commissario Delegato
n. 21/VCOMMS16 del 10.09.2019

ELABORATO

Bv2. NF- RELAZIONE BOTANICO-VEGETAZIONALE

COMMITTENTE

COMUNE DI CALDAROLA
Provincia di Macerata

DATA

EMISSIONE SETTEMBRE 2021 REVISIONE

REDAZIONE

Studio Forestale Associato
ForestAmbiente
Dott.ri N. Capicciotti e C. Bambozzi
Gestione Forestale
Progettazione verde urbano
Tecnologia del Legno

Via Nazionale per Teramo, 23 - 64021 Giulianova (TE)
Via I maggio, 110 - 60131 Ancona (AN)
www.forestambiente.it

Dott. For. Carla Bambozzi

ORDINE DOTTORI AGRONOMI DOTTORI FORESTALI
Dott. BAMBOZZI CARLA n. 169 ALBO
MARCHE

Collaborazione:
Dott. For. Natalino Capicciotti
Dott. For. Lorenzo Lebboroni

RELAZIONE BOTANICO-VEGETAZIONALE

1 - PREMESSA 2
2 - LE AREE COMPRESE NEL PUA 2
2.1 - DESCRIZIONE DEGLI USI DEL SUOLO E DELLE FORMAZIONI VEGETALI INDIVIDUATE 2
3. - CARATTERIZZAZIONE BOTANICO-VEGETAZIONALE E VALUTAZIONE DELLE AREE PERIMETRATE DAL PUA 4
4 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE RELATIVE AGLI ASPETTI BOTANICO-VEGETAZIONALI 10
4.1. - BOSCHI 10
4.2. - GLI INCOLTI 10
4.3. ELEMENTI DIFFUSI DEL PAESAGGIO AGRARIO 11
4.3.1. ELEMENTI ARBOREI ISOLATI E A GRUPPI SPARSI 11

1 - PREMESSA

Il Piano Urbanistico Attuativo di Ricostruzione predisposto dal Comune di Caldarola (MC) comprende anche i nuclei frazionali di Valcimarra, Croce e Castiglione di Croce.

La componente vegetale all'interno dei perimetri individuati nei nuclei frazionali è molto povera di elementi botanici, mentre le aree agricole circostanti sono ricche di elementi diffusi e di boschi.

Le aree del PUA di Ricostruzione dei nuclei frazionali sono state caratterizzate sotto l'aspetto botanico-vegetazionale e sono stati analizzati nel dettaglio i tre nuclei individuati.

Per l'analisi dell'area vasta intorno ai nuclei frazionali, aspetti fisici, climatici, geologici e geomorfologici e vegetazionali si rimanda alla relazione botanico-vegetazionale allegata al PUA del Capoluogo.

2 - LE AREE COMPRESE NEL PUA

Nell'ambito del Piano Attuativo Urbanistico di Ricostruzione dei Nuclei frazionali, ricadono prevalentemente aree urbane con superfici agricole e forestali marginali.

A seguito degli eventi sismici e dell'inagibilità delle abitazioni, anche le aree verdi, gli orti e i giardini privati sono stati abbandonati. Negli anni la mancata manutenzione delle aree verdi ha determinato l'invasione di specie arboree ed arbustive spontanee, incrementando gli incolti.

Data la dimensione molto ridotta dei nuclei frazionali e la limitata presenza di formazioni vegetali, non si è ritenuto utile inserire la vegetazione rilevata all'interno di un'area vasta e valutarne il valore nella rete ecologica, che risulterebbe comunque molto scarso a causa alla limitata e discontinua presenza di elementi naturali.

2.1 - DESCRIZIONE DEGLI USI DEL SUOLO E DELLE FORMAZIONI VEGETALI INDIVIDUATE

Si riportano di seguito le caratterizzazioni delle forme d'uso del suolo e degli elementi diffusi del paesaggio agrario individuati all'interno del perimetro del PUA dei nuclei frazionali, per la loro individuazione cartografica si rimanda alla Carta botanico-vegetazionale (Tavola Bv1).

SEMINATIVI ARBORATI: area coltivata a colture orticole consociata a frutteto e/o oliveto, poste nell'immediata adiacenza delle aree urbane. Questi coltivi arborati sono talvolta integrati con elementi puntuali, in prevalenza olivi.

INCOLTI: aree in abbandono, senza una destinazione produttiva attuale, generalmente occupate da vegetazione erbacea spontanea associata a vegetazione arbustiva ed a prime fasi di colonizzazione da vegetazione arborea, normalmente robinia (*Robinia pseudoacacia*) e olmo campestre (*Ulmus minor*). Gli incolti si localizzano soprattutto ai margini dell'abitato.

PARCHI E GIARDINI: aree pubbliche e/o private con vegetazione arborea associata o meno a vegetazione arbustiva con funzione ornamentale e ricreativa, con diverse necessità di manutenzione, poste all'interno dell'area urbana.

In questa categoria sono state inserite anche le piazzette pubbliche alberate (Valcimarra).

Le aree verdi interne all'abitato di Croce sono comunque caratterizzate da vaste aree a prato, con bassa manutenzione e piante spontanee nelle aree a margine delle scarpate. Pochi gli individui di nuovo impianto o le specie ornamentali.

IMPIANTI: Questa categoria nei nuclei frazionali comprende unicamente gli oliveti.

Occupano principalmente superfici esterne all'area urbana e secondariamente modeste superfici in adiacenza all'abitato (Valcimarra).

ELEMENTI ARBOREI ISOLATI E A GRUPPI SPARSI: esemplari arborei di notevoli dimensioni, isolati, ubicati in prossimità dei nuclei urbani. Sono costituiti da individui isolati di cipresso (*Cupressus sempervirens*), olmo campestre (*Ulmus minor*), gelso nero (*Morus nigra*).

BOSCHI E NUCLEI BOSCATI: "terreno coperto da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale ed in qualsiasi stadio di sviluppo, con un'estensione non inferiore ai 2.000 metri quadrati, una larghezza media non inferiore a 20 metri ed una copertura, intesa come area di incidenza delle chiome, non inferiore al 20 per cento, con misurazioni effettuate dalla base esterna dei fusti" (L.R. 06/2005 art. 2, comma 1, lettera e).

All'interno dei perimetri del PUA di Valcimarra ricadono lembi di bosco.

Quando le superfici boscate sono inferiori ai 2000 metri quadrati ma presentano le caratteristiche di bosco, così come sopra definite, le aree sono definite "nuclei boscati".

Le formazioni forestali sono rappresentate in prevalenza da boschi a struttura irregolare di latifoglie. Nel piano arboreo sono presenti roverella, acero campestre, olmo campestre, ciliegio, carpino nero (Ostrya *carpinifolia*), orniello (*Fraxinus ornus*) e ciavardello (*Sorbus torminalis*). Nelle aree più prossime all'abitato i boschi sono spesso invasi da robinia pseudoacacia e albero del paradiso.

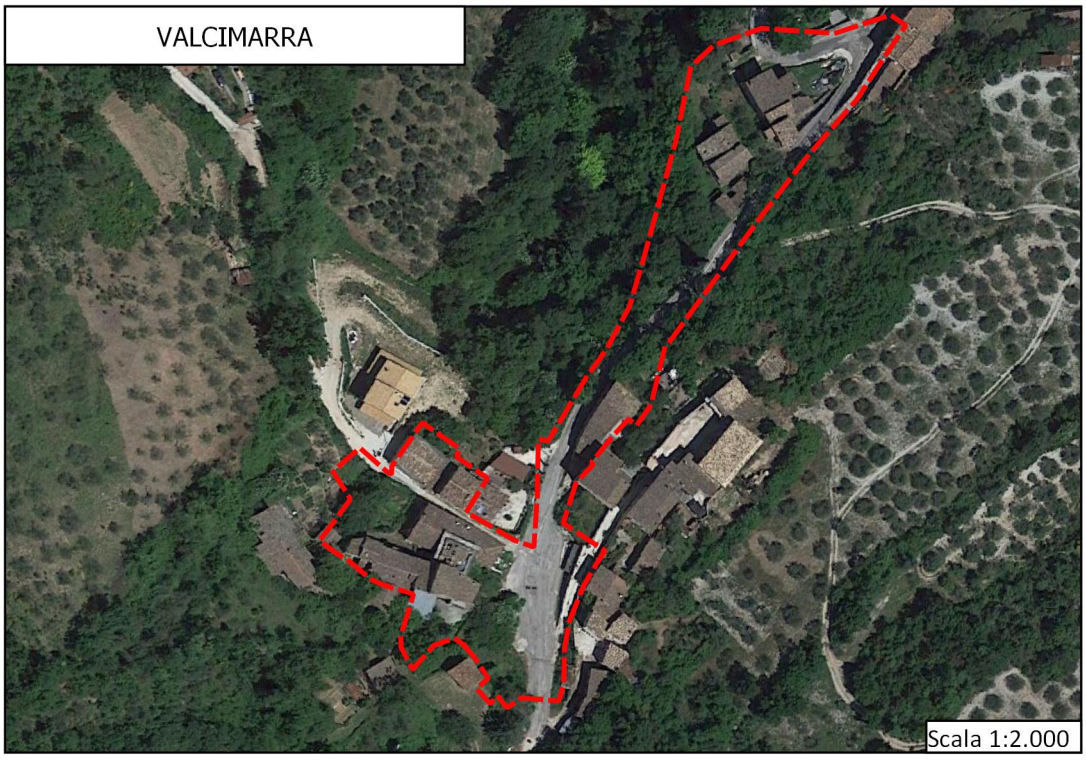
Il piano arbustivo, in genere moderatamente diffuso ma rado, è costituito da rovi, sambuco nero (*Sambucus nigra*), berretta da prete (*Euonymus europeus*), biancospino (*Crataegus monogyna*), ligustro (*Ligustrum vulgare*).

Molto diffusa la rinnovazione di latifoglie autoctone e di infestanti sia ai margini delle formazioni che sottocopertura.

La densità è, in genere, colma e la copertura variabile tra il 70 e il 90%. Distribuzione planimetrica delle piante regolare, struttura verticale pluriplana.

3 - CARATTERIZZAZIONE BOTANICO-VEGETAZIONALE E VALUTAZIONE DELLE AREE PERIMETRATE DAL PUA DEI NUCLEI FRAZIONALI

VALCIMARRA



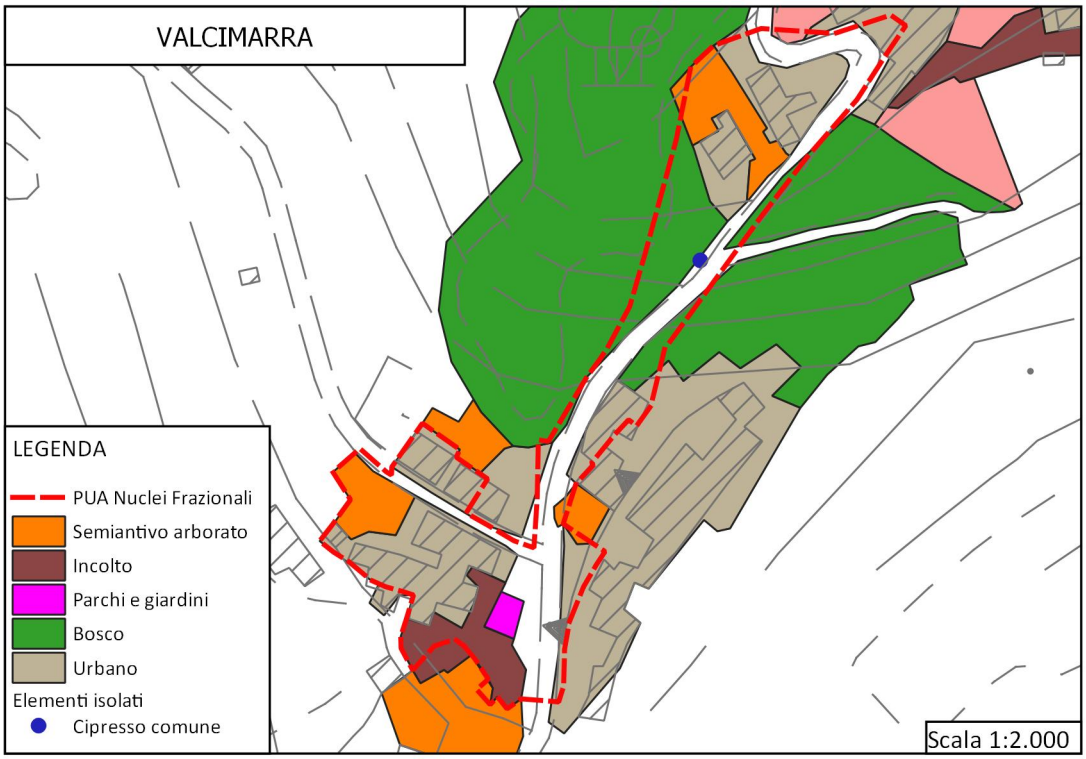


FOTO 1 - IL BOSCO DI LATIFOGLIE CHE RICOPRE IL VERSANTE NORD DI VALCIMARRA, CON UN ELEMENTO ISOLATO

FOTO 2 - LA PIAZZETTA DEL CENTRO ABITATO DI VLACIMARRA

FOTO 3 - ORTI ABBANDONATI AL MARGINE DELL'ABITATO

Descrizione area e vegetazione presente: L'area urbanizzata presenta lembi di boschi di latifoglie nel versante nord. Piccoli orti ed aree verdi, un tempo coltivati, sono attualmente in abbandono ed invasi da vegetazione spontanea.

Nelle aree circostanti l'abitato sono molto diffuse le colture arboree ad oliveto, che in minima parte rientrano nel perimetro indagato.

Stato vegetazione:

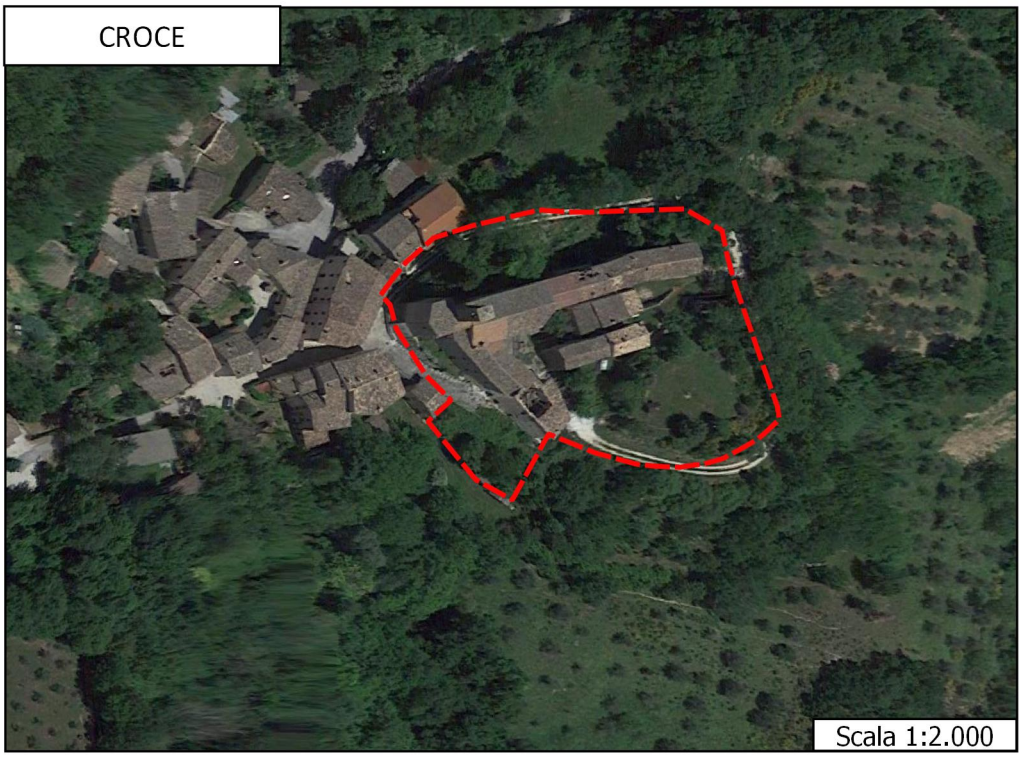
Le superfici con ruderi di edifici e gli orti abbandonati presentano, accanto a piante ornamentali e da frutto, anche piante autoctone spontanee, sia arbustive che arboree, e specie infestanti.

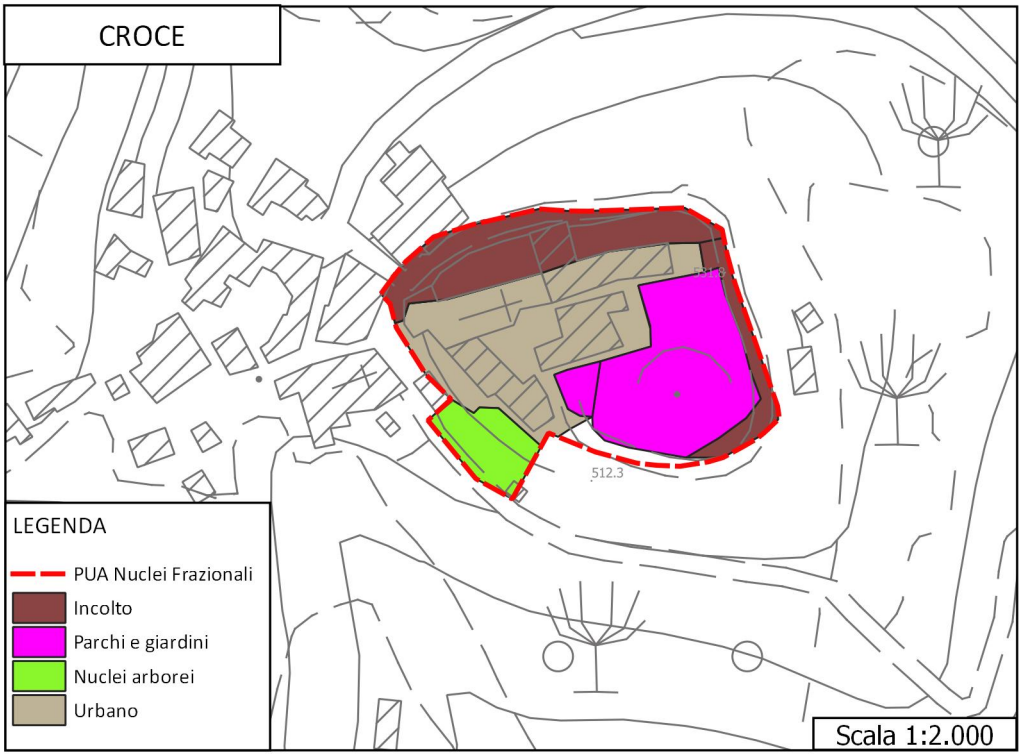
Sensibilità ambientale: media

Impatti presunti: Non sono previsti impatti di rilievo sulla componente vegetale.

Possibili mitigazioni: Nessuna mitigazione prevista.

CROCE





Descrizione area e vegetazione presente: Le formazioni vegetali che circondano le mura storiche dl Croce sono lembi di nuclei arborei ed incolti misti di alberi ed arbusti, prevalentemente sviluppati lungo le scarpate stradali.

All'interno del nucleo storico sono presenti aree destinate a giardino, occupate da estese superfici a prato a basso livello di manutenzione, circondate da nuclei di alberi ed arbusti spontanei (olmi campestri, roverelle).

Stato vegetazione: Le formazioni che circondano l'abitato hanno un discreto livello di naturalità, con presenza anche di elementi arborei di grandi dimensioni.

Le aree verdi interne alla mura attualmente sono scarsamente manutenute.

Sensibilità ambientale: media

Impatti presunti: Non sono previsti impatti di rilievo sulla componente vegetale.

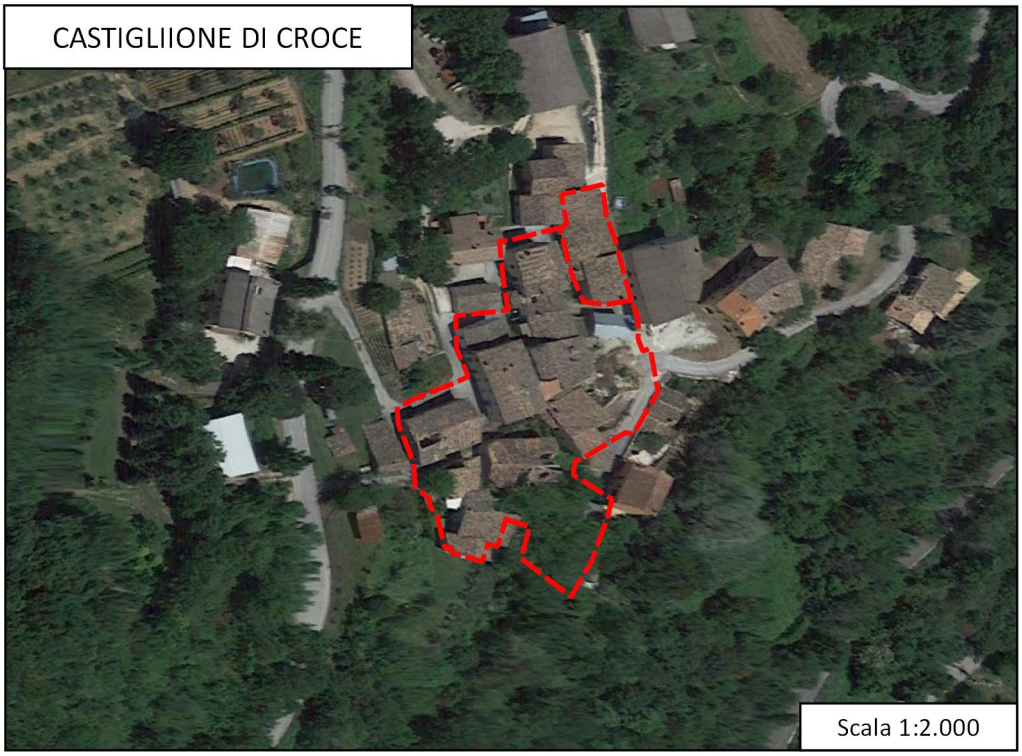
Possibili mitigazioni: Nessuna mitigazione prevista.

FOTO 4 - INCOLTI ARBUSTIVI IN PROSSIMITÀ DELL'ABITATO VERSANTE NORD

FOTO 5 - FORMAZIONI ARBOREE ED ARBUSTIVE SCARPATA VERSANTE EST

FOTO 6 - LE AREE VERDI INTERNE AL NUCLEO STORICO DI CROCE

CASTIGLIONE DI CROCE



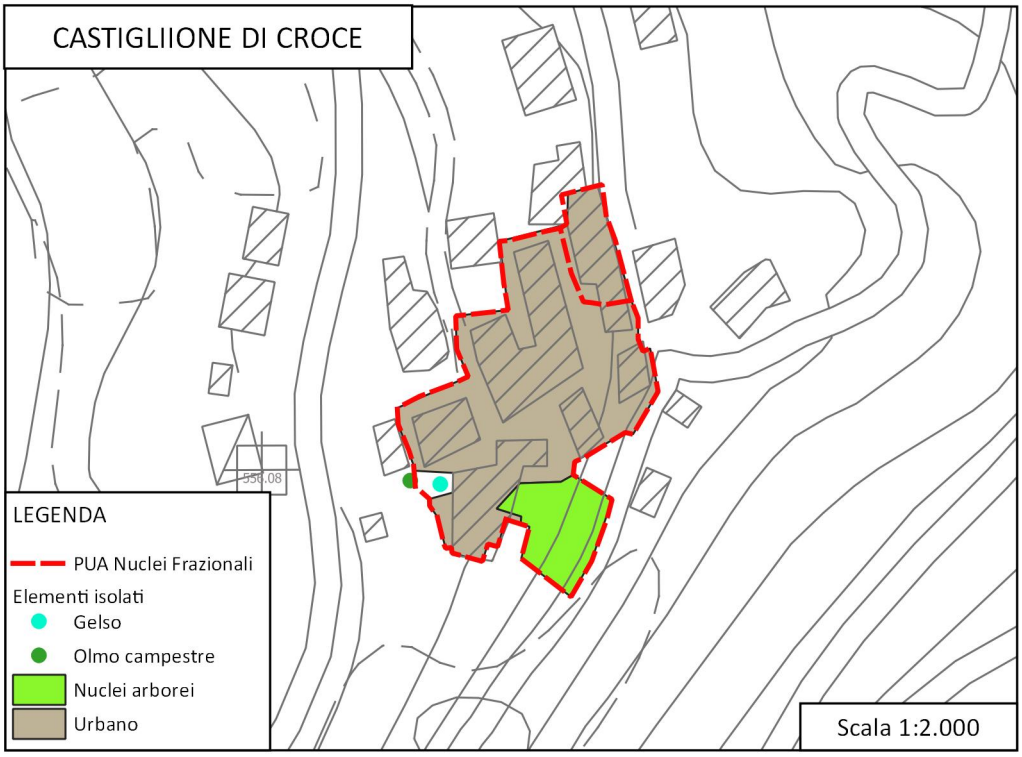


FOTO 7 - IL GELSO AL MARGINE DELL'ABITATO

FOTO 8 - L'ELEMENTO ISOLATO DI OLMO CAMPESTRE

FOTO 9 - IL NUCLEO BOSCATO A SUD-EST DELL'ABITATO

Descrizione area e vegetazione presente: Il nucleo di Castiglione non presenta vegetazione all'interno dell'abitato, se non due elementi isolati.

Nell'immediata periferia si sviluppano, invece, nuclei boscati in continuità con il paesaggio agricolo.

Stato vegetazione: Buono lo stato di naturalità delle aree boscate esterne all'abitato. All'interno del nucleo urbano scarsissima presenza di elementi vegetali.

Sensibilità ambientale: media

Impatti presunti: Nel caso si dovessero prevedere ampliamenti del nucleo urbano o nuove strutture o infrastrutture esterne al perimetro dell'abitato, possibili interferenze con i nuclei boscati.

Possibili mitigazioni: Limitare le previsioni edilizie nelle aree con evoluzione della vegetazione verso formazioni naturali boscate.

4 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE RELATIVE AGLI ASPETTI BOTANICO-VEGETAZIONALI

Le presenti norme, redatte in conformità con le direttive e le prescrizioni della pianificazione paesistica regionale, delle normative vigenti in materia di boschi, dei regolamenti regionali e comunali relativi alla conservazione e tutela degli elementi caratterizzanti il paesaggio agricolo regionale, si applicano agli elementi del patrimonio botanico-vegetazionale riportati nella tavola Bv1 - Carta botanico-vegetazionale allegata al PUA dei nuclei frazionali del Comune di Caldarola e a tutti gli altri elementi eventualmente presenti sul territorio ma non cartografati.

Le attività agricole nel territorio extraurbano, ricadenti solo in minima parte nelle perimetrazioni dei nuclei frazionali, sono eseguite nel rispetto del Regolamento di polizia rurale adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n 27 del 13/06/2020, al quale si rinvia per la coltivazione di seminativi e seminativi arborati.

Per la gestione del patrimonio verde urbano, in particolare per parchi e giardini ed aree urbanizzate, si rimanda allo Schema di Regolamento del verde urbano e delle formazioni vegetali caratterizzanti il paesaggio rurale marchigiano.

Le seguenti Norme Tecniche riguardano nel dettaglio i boschi e gli elementi diffusi del paesaggio agrario presenti all'interno del perimetro PUA dei nuclei frazionali e nelle aree immediate circostanti.

4.1. - BOSCHI E NUCLEI BOSCATI

1. Sono individuati come boschi tutte le formazioni vegetazionali rispondenti alla definizione della L.R. 06/2005 art. 2, comma 1, lettera e): "*terreno coperto da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale ed in qualsiasi stadio di sviluppo, con un'estensione non inferiore ai 2.000 metri quadrati, una larghezza media non inferiore a 20 metri ed una copertura, intesa come area di incidenza delle chiome, non inferiore al 20 per cento, con misurazioni effettuate dalla base esterna dei fusti".*

Nel territorio in esame ricadono solo lembi di boschi e di nuclei boscati di caducifoglie tipiche della fascia altitudinale delle latifoglie supramediterranee, così come descritti nel Relazione botanico-vegetazionale.

2. Ai sensi della normativa vigente, i boschi sono sottoposti a vincolo idrogeologico e a tutela integrale, nel rispetto dell'art. 34 delle NTA del PPAR. Le aree boscate non possono essere ridotte di superficie nè trasformate in altra qualità di coltura, se non per i casi previsti nella Legge Forestale (art 12, comma 1): opere pubbliche o di pubblica utilità, realizzazione di opere e manufatti legati all'attività selvicolturale, ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati rurali, realizzazione di interventi volti alla riduzione della crisi economica e alla ripresa dell'occupazione.

3. Sono ammesse le normali pratiche selvicolturali, applicando i principi e i dettami della selvicoltura naturalistica, e nel rispetto delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale Regionali (D.G.R. 1732/2018), alle quali si rinvia per tutte le attività selvicolturali.

4. I boschi di caducifoglie, in particolare quelli prossimi all'abitato di Valcimarra, dovranno essere regolarmente sottoposti ad interventi di manutenzione e di utilizzazione al fine di esaltarne le funzioni protettiva e produttiva e ridurre il rischio di incendi in prossimità dell'abitato e della viabilità.

5. I nuclei boscati che circondano il centro abitato di Croce potranno essere sottoposti ad ordinari interventi selvicolturali al fine di esaltarne la funzione protettiva e ridurre i rischi di schianti in prossimità della viabilità che circonda l'abitato.

4.2. - GLI INCOLTI

1. Gli incolti sono aree in abbandono, senza una destinazione produttiva attuale, generalmente occupate da vegetazione erbacea spontanea associata a vegetazione arbustiva ed a prime fasi di colonizzazione da vegetazione arborea. All'interno del perimetro del PUA questo uso del suolo occupa seminativi arborati.

2. Quando la copertura della componente arborea, associata o meno a quella arbustiva, è superiore al 20% e l'estensione maggiore di 2000 mq e larghezza media maggiore di 20 mt, gli incolti rientrano nella definizione di "bosco" e la loro gestione è quella prevista per le formazioni forestali.

3. Nelle aree in cui gli incolti costituiscono un ecotono tra il bosco e le aree aperte, anche se presenta sola vegetazione arbustiva, per una fascia di 5 metri dal piede esterno dei tronchi degli alberi di margine del bosco, sono vietate le lavorazioni andanti del terreno, che determinino la distruzione della vegetazione spontanea.

4. Negli incolti con invasione di specie esotiche infestanti dovranno essere incentivati gli interventi di rinaturalizzazione, che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo delle latifoglie autoctone, sia mediante interventi di contenimento delle infestanti che con la piantumazione di arboree ed arbustive tipiche della fascia altitudinale.

5. Negli incolti posti su terreni con pendenze superiori al 30% é vietata qualunque variazione colturale fatti salvi gli interventi di rinaturalizzazione.

4.3. ELEMENTI DIFFUSI DEL PAESAGGIO AGRARIO

Sono elementi diffusi del paesaggio agrario:

- le querce isolate o a gruppi sparsi ed altre specie protette dalla legislazione regionale vigente;
- le formazioni lineari (filari e siepi stradali e poderali);
- le formazioni ripariali;
- le macchie e i boschi residui

Di tali elementi è vietata la distruzione e la manomissione, ad eccezione degli interventi di ordinaria manutenzione.

All'interno del PUA dei nuclei frazionali non sono presenti formazioni ripariali, nè formazioni lineari.

4.3.1. ELEMENTI ARBOREI ISOLATI E A GRUPPI SPARSI

1. Sono esemplari arborei isolati, talvolta anche in piccolissimi gruppi di due o tre esemplari, ubicati all'interno o al margine dell'area urbana, costituiti da individui di specie protetta nella Regione Marche (olmo campestre, gelso, cipresso comune).

2. Attorno ad ogni elemento arboreo isolato, viene delimitata un'area di pertinenza dell'individuo di forma circolare con centro nel punto di radicazione e raggio pari a:

- 3,5 volte la circonferenza del fusto misurata a 1,30 m da terra per le piante di prima grandezza (olmo campestri, pini, rovere...),
- 3,0 volte la circonferenza del fusto misurata a 1,30 m da terra per le piante di seconda grandezza (roverella, acero campestre, gelso...),
- 2,5 volte la circonferenza del fusto misurata a 1,30 m da terra per le piante di terza grandezza (albero di Giuda, ...).

Le aree di pertinenza dei gruppi isolati si calcolano sull'insieme (perimetro) degli alberi presenti. In ogni caso il raggio dell'area di pertinenza di qualsiasi pianta e formazione vegetale caratterizzante il paesaggio rurale è, al minimo, pari a 100 cm.

3. All'interno di tale area sono vietati scavi, riporti di terra, danneggiamenti dell'apparato radicale, non sono consentite costruzioni di edifici e manufatti, nè impermeabilizzazioni del suolo.

4. Nell'area di pertinenza degli elementi puntiformi non sono consentite neanche le lavorazioni profonde del terreno e lo scasso, ma sono consentite le ordinarie pratiche agricole che non danneggino gli apparati radicali superficiali e profondi degli esemplari.

5. Sono vietati i trattamenti con fitofarmaci nell'area di pertinenza degli elementi puntiformi, se non dietro controllo di tecnico abilitato.

6. Gli elementi isolati possono essere sottoposti ad ordinari interventi di manutenzione, comprese le potature, purché queste non compromettano le normali funzioni vitali della pianta.

7. Possono essere eseguiti anche interventi di potatura straordinaria quando ritenuti necessari al fine della sicurezza pubblica e privata, ma solo dietro presentazione di perizia di tecnico abilitato in materia agroforestale.

8. Non è consentita la pratica della capitozzatura, almeno che questa non rappresenti una tecnica agricola tradizionale per la specie (gelsi) o non venga prodotta apposita perizia tecnica per giustificarne la necessità.

9. L'abbattimento di qualsiasi elemento isolato comporta la compensazione a norma di legge con almeno due individui di specie autoctona protetta e l'obbligo della manutenzione per almeno cinque anni dall'impianto.